

Saprà il super-asso reagire alla sfortuna?

Il Tur oggi ha un enigma: Coppi

L'incidente al 148° Km. della tappa di S. Malo

Bartali allora si fermò e attese il suo grande rivale...

Come è caduto Fausto - Momento emozionante

Da uno dei nostri inviati
Saint Malo, martedì sera.
Ricostruiamo per un momento la scena fino ad oggi più importante del Tour. Sono le 11.33 del mattino e i corridori sono in sella dalle 7.30. Siamo al 148° chilometro di gara. C'è un sole a piombo. Sono in fuga in nove, fin dalla partenza. C'è dentro anche Coppi. Li hanno lasciati andare, perché tutti hanno considerato una pazzia impegnarsi subito dopo il via, avendo davanti 253 chilometri ed essendo per oggi un'altra razione di 305. E' della pattuglia anche Marinelli, la minacciosa moglie di Fausto. Come abbia nelle gambe il ragazzo non si capisce proprio. Perché l'esperienza serve soltanto ai vecchi, e a venti anni non si arriva a capire che il batter via le energie è più dannoso che la più grossa delle bestialità?

Binda — come se detto — è indietro con il resto dei nostri. Tragella consiglia Coppi di bicicletta che ha con sé. Ma Coppi è indeciso, poi rifiuta e preferisce aspettare. Si siede, chiede da bere e demoralizzato, il suo viso è impassibile. Lo sguardo fisso lontano. Il colpo di sfortuna intacca il suo morale, che non è mai stato dei più forti nella disgrazia. Marinelli, invece, si è risvegliato subito ed è ripartito. Per gli otto che sono rimasti in testa, vedere Coppi fermo è come prendere in una volta sola un'intera scatola di saponi. Specialmente Kubler si mette a volare. Tutti saluti, non il ritardato più. Passano sette minuti prima che arrivino i nostri. Il meccanico salta più dalla vettura come un forsennato, sostituisce la bicicletta, e mentre Bartali prosegue con Magni, Ricci si ferma ad aspettare Coppi. Ricci è desolato.



Bartali sembra ammonire: «...aspettate! Pirelli...»

I corridori cercano acqua. Marinelli vede una bottiglia protesa, la afferra, ma non ha in questo esercizio di caccia volante l'abilità di un Fiorenzo Magni. La sua ruota ha uno scarto brusco, cade. Coppi gli è addosso ed è iravvolto.

«Ho battuto — dice Coppi — con la parte destra della forcella davanti contro il «gulletto» posteriore di Marinelli. Nell'atto la forcella si è deformata e la ruota si è spezzata». In quel momento, il Person, dopo aver chiesto di corsa, le posizioni erano le seguenti: in testa la pattuglia di nove uomini; a 7 minuti un gruppo con Bartali, Magni, Ricci, Pedroni, Ockers, Make e altri nei corridori che si erano staccati dal grosso dopo il controllo di Caen; a 9'15" il plotone con tutti gli altri.

Adesso ci facciamo vedere il dito del destino in serie contraria. Fino a pochi chilometri di Caen, Binda aveva seguito Coppi con la sua vettura, poi lo aveva preceduto al rifornimento, gli aveva consegnato il sacchetto e aveva detto a Tragella: «Io aspetto gli altri, tu acci Coppi». E così Tragella aveva fatto. Era questione di pochi chilometri. Poi Binda sarebbe ritornato su Coppi, dopo aver detto agli altri che erano dietro. Binda ha così sé il meccanico epicurista «Pinella» e la bicicletta di ricambio di Bartali e Coppi. Sulla vettura di Tragella una piccola «Pinella», affrettata, è fatta una bicicletta Viscontina, che dovrebbe servir come ricambio a Ricci, il migliore dei gregari e fino a ieri il meglio classificato degli italiani.

Quando succede l'incidente, niente board al Tour?

BRIANCON, martedì sera. Grossa frangente di legno costruito da qualche giorno la strada dell'isard, il famoso colle (n. 2350), compreso quest'anno nella 10° tappa (Cannes-Briançon).

Niente di diabolico. Circuito di Bremgarten, si chiama, perché il suo tracciato si svolge attraverso la caratteristica foresta che si estende alla periferia di Berna, a lato della ferrovia, e che si chiama appunto Bremgarten. Il fondo stradale è ottimo, completamente asfaltato e antiscivolo. Lo sviluppo è di km. 7,280. Qual è dunque la causa dei numerosi incidenti? E' troppo facile rispondere, ma nel medesimo tempo si direbbe anche impossibile. E' certa una cosa: che il Circuito di Bremgarten è velocissimo senza praticamente avere un perfetto rettilineo, e con una curva sola con un angolo inferiore ai 30 gradi. Che questo circuito permetta delle velocità altissime, lo dimostra il fatto che nel 1936, Berna Rosemeyer su Auto Union, su 70 giri di questa pista conseguì una velocità media di km. 161,74. L'inglese Guthrie, su Norton di 500 cc, lo stesso anno vinse la corsa delle motociclette con una media di km. 142,303. Domenica scorsa, il

«No, non ha nessuna botta — assicura — Non mi sono fatto male», e comincia allora la lenta e faticosa marcia di inseguimento. Il gesto è di una austerità senza precedenti. Bartali passa in testa a tirare. Ma va troppo forte.

Stacca continuamente tutti quanti. Davanti, intanto, i fuggitivi hanno perduto terreno. Il distacco — venuto a mancare l'apporto di Coppi e di Duca — che ha forato — è sceso a 9'30". Con uno sforzo collettivo si potrebbero raggiungere, ma non c'è abbastanza benzina nelle gambe. Coppi è sconsigliato. La sua crisi è evidente.

Solo dopo il rifornimento Magni si butta sulla ruota del francese Gosmat e Coppi ed inizia un inseguimento poderoso ed energico, che rivela la sua grande ed intatta qualità di pascista. Più avanti anche Bartali, accompagnato da Sciarria, Ockers, Robic e qual-

che altro, rompe gli indugi e va per conto suo. Raggiunge Magni, uniscono le forze, e il distacco dei primi è ridotto all'arrivo a 5'50". Il grosso si presenta dopo 18'45". Ogni commento è inutile. Tutto è avvenuto in 70 chilometri. La giornata che era cominciata in favore di Coppi si è chiusa dunque con un forte vantaggio per Bartali e Magni e con un grave ritardo per Fausto. Ora il suo destino è nelle sue mani. Si vedrà oggi se avrà saputo reagire e se, da quel grande campione che è, avrà la forza di riprendere in pieno la lotta, oppure accetterà rassegnato il colpo duro e non reagirà.

Nino Nutrizio

UNA BELLA GARA E UNA DATA SBAGLIATA

Obbiettivi mancati della Coppa Latina

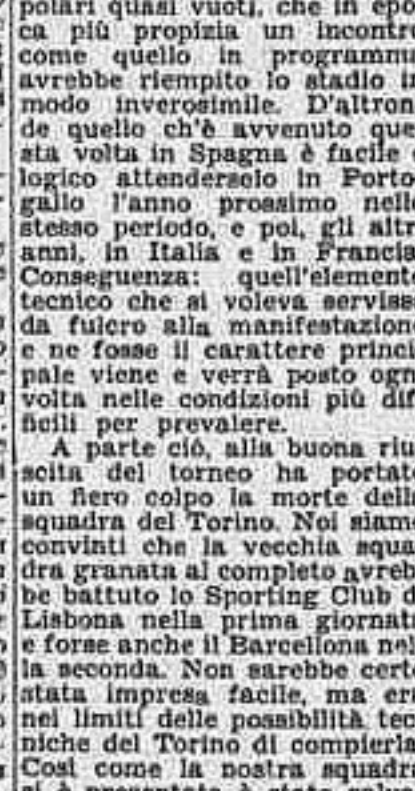
DAL NOSTRO INVIATO
Barcellona, martedì sera.
Nell'intenzione degli organizzatori questa Coppa Latina avrebbe dovuto e dovrebbe costituire un grande confronto fra i calciatori d'Italia, di Francia, di Spagna e del Portogallo.

I risultati non sono stati in tutto conformi alle intenzioni degli organizzatori. Innanzitutto fine giugno e principio di luglio non sono momenti adatti per il gioco del calcio, specialmente in Spagna, dove improvvisa e impera in questi giorni un'atmosfera canicolare.

Lo Sporting di Lisbona si è difeso con accanimento, ma il Barcellona, più tecnico e più evoluto, ha pienamente meritato la vittoria finale, indipendentemente dal fatto che era il rappresentante del padrone di casa.

Vittorio Pozzo

Martino presentato da Orsi



Martino è arrivato. Scendendo dall'aereo Ginevra il neo-bleu cotevo aveva in mano una lettera. L'ha immediatamente consegnata al vice presidente del sodalizio, il geom. Montet, che era andato ad aspettarlo. Dopo i soliti convenevoli, la missiva diceva: «Martino, per favore, non farti del tuo orgoglio sapere che un calciatore della classe di Martino possa giocare nella fila della nostra indimenticabile Juventus». Firmato Muro Orsi.

Migliore presentazione non poteva avere un nuovo juventino. Oggi è un po' grasso ed il suo fisico non certo longilineo di costituzione — altezza 1,71 — accentua di più l'impressione pinguedine. Non c'è da preoccuparsi, però. Da otto mesi egli non scende più in campo, lo scoglio scende il trasferimento in Italia, poi, lo hanno costretto ad appendere al chiodo le scarpe ai palloni. Né ha appetito per i nuovi, con una grassa biotina, che ora l'ha seguito nella nuova residenza.

BREMgarten, una pista fatale ai piloti

Il mistero del Circuito del brivido

Berna, martedì sera.
Mentre dall'ospedale di Berna giungono confortanti notizie sulle condizioni dei corridori feriti (ad eccezione che per Balzarotti le cui condizioni sono tuttora stazionarie), molti sportivi si chiedono quali dialeche caratteristiche abbia mai questo tristemente famoso Circuito di Bremgarten.

Non escluso di poter riconoscere per pericolosa una curva o un tratto tortuoso del circuito — in diversi tratti del percorso guidava la sua moto con una mano sola, mentre con l'altra cercava di rimediare a delle irregolarità di sospensione alla forcella anteriore. Potremmo aggiungere che diversi corridori da noi interpellati han-

scuro. La fatalità ha stroncato Ruggeri prima, Vazzi e Tenci poi in tratti di strada diversi e che nessun corridore riconosce come pericolosi. E non vogliamo arrischiare sulla caduta di Bandiroli; è troppo nota la travolgente irruenza del corridore voghese.



Ecco il tracciato del famoso «circuitto del brivido»: i numeri segnano i punti delle principali disgrazie. 1. Cadute di Balzarotti, Tenci; 2. Incidente mortale di Vazzi; 3-4. Cadute di Balzarotti, Bandiroli; 5. Incidente mortale di Jader Ruggeri.

Le astuzie di Binda

Valige intere di fotografie

Da uno dei nostri inviati

Saint Malo, martedì sera.
«Uno dei problemi più grossi — dice Binda — è quello di tener lontani gli ammiratori di Bartali e Coppi. Io monto la guardia alle porte degli alberghi, ma spesso non basta. Allora ho pensato di fare così. Prima li lascio parlare, per sentire se sono bartaliani o coppiani, poi metto la mano nella tasca giusta e li accento». Così dicendo estrae dalla tasca destra un pacchetto di cartoline con le foto a colori di Bartali, e dalla sinistra un pacchetto di cartoline, a colori, di Coppi.

«I primi giorni mi sbagliavo — prosegue Binda sorridendo — ma adesso ho fatto la mano e pecco a colpo sicuro. E quanti ne hai? — gli chiediamo.
«Una valigia intera. E non mi basteranno. Ho già scritto perché a Cannes mi invino dei rinforzi».

F. Magni, caposquadra dei cadetti italiani, è secondo in classifica generale

Miglior così
Presentatosi all'arrivo di Boulogne allo scendere del tempo massimo, Cerami è stato mandato a casa. E' il primo italiano che se ne va. Mori, suo direttore tecnico, non ha potuto in alcun modo farlo rimettere in gara.

«Miglior così — commenta Binda scigliato. — Un'altra volta imparerà a fare il gregario. Quando si è in una squadra, occorre disciplina, e lui in corsa non ne aveva troppa.
Binda è inesorabile. La commozione e la pietà non possono trovar posto in una vicenda come il Tour, in cui la lotta è senza quartiere.

La notte porta consiglio
«Ne ho abbastanza — ha detto Coppi in corsa; a un gregario. Stasera me ne vado a casa...
Erano parole di sfiducia.

La classifica generale

- MARINELLI JACQUES (De France) 23'30"
- Magni Firenze (Cadetti d'Italia) dist. 1'45"
- Kubler Ferdinando (Svizzera) 23'30"
- Dupont M. (Aquitani Belgio) 23'30"
- Tacca G. (De France) 23'30"
- Tessiere L. 23'30"
- Bartali Gino 23'30"
- Gamellini E. 23'30"
- Robic J. 23'30"
- Fachleitner R. 23'30"
- Lathézie Guy 23'30"
- Vietto René 23'30"
- Martini Alfredo 23'30"
- Coppi Fausto 23'30"

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ALBERGHI DE COLL'
TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-956 - 52-328
ALASSIO: Albergo ALFIERI
ISSIME (Valle d'Aosta) m. 1000 - ALBERGO MONT NERY

bevette l'aperitivo
Ganciarosso
vincerete totalGancia

DIFFIDA

GHIACCIO MENTA ELAH

La Società ELAH, unica produttrice della speciale Caramella «GHIACCIO MENTA» - creazione brevettata della Casa - malgrado le sue precedenti diffide, ha dovuto constatare il persistere di molte volgari imitazioni della sua grande specialità «GHIACCIO MENTA», da parte di concorrenti sleali e disonesti

IN CONSEGUENZA

ha dovuto provvedere alla tutela dei propri diritti ed interessi, ricorrendo alla competente Autorità Giudiziaria per colpire tutti i fabbricanti e rivenditori disonesti. A tale scopo ha iniziato le necessarie pratiche legali presso i Tribunali di Napoli - Novara - Milano - Torino - Genova - Bergamo - Siena - Pavia - Pisa - Casale Monferrato - Tortona - e

CONFERMA

per tanto che è fermamente decisa a proseguire nella più energica azione di tutela della propria grande specialità «GHIACCIO MENTA» contro tutte le volgari e sfrontate contraffazioni

AVVISA

che appositi ISPETTORI stanno effettuando in tutta Italia minuziosi accertamenti, con il preciso incarico di provocare il sequestro, nelle forme di legge, della merce incriminata e denunciare all'Autorità Giudiziaria tutti i fabbricanti e negozianti colpevoli di sleale concorrenza.

INVITA

tutti gli acquirenti a non chiedere semplicemente caramelle di menta, ma a pretendere il vero «GHIACCIO MENTA», che porta impresso su ogni caramella il nome «ELAH», rifiutando energicamente ogni imitazione.

DIFFIDA

ancora una volta: fabbricanti, negozianti e rivenditori, che già commiserano infrazioni alle norme della correttezza commerciale, a desistere immediatamente dalla loro azione, intesa a spacciare per spirito di grezza speculazione volgari imitazioni del vero «GHIACCIO MENTA ELAH», e a non esporre al pubblico, nei Vasi forniti dalla Casa ELAH e contraddistinti con il suo marchio, nessun prodotto della concorrenza.

giro giro tondo...

L'allegria e la vivacità dei bambini sono l'indizio più sicuro di una pronta intelligenza e il Formaggio Bebé per il suo componente glutammico è l'alimento ideale per sviluppare l'intelligenza nei bambini. Per questo, tutti i bambini, preferiscono il

FORMAGGINO BEBÉ
nutre il corpo e la mente

ALBERGHI DE COLL'
TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-956 - 52-328
ALASSIO: Albergo ALFIERI
ISSIME (Valle d'Aosta) m. 1000 - ALBERGO MONT NERY

bevette l'aperitivo
Ganciarosso
vincerete totalGancia

DIFFIDA
GHIACCIO MENTA ELAH

La Società ELAH, unica produttrice della speciale Caramella «GHIACCIO MENTA» - creazione brevettata della Casa - malgrado le sue precedenti diffide, ha dovuto constatare il persistere di molte volgari imitazioni della sua grande specialità «GHIACCIO MENTA», da parte di concorrenti sleali e disonesti

IN CONSEGUENZA

ha dovuto provvedere alla tutela dei propri diritti ed interessi, ricorrendo alla competente Autorità Giudiziaria per colpire tutti i fabbricanti e rivenditori disonesti. A tale scopo ha iniziato le necessarie pratiche legali presso i Tribunali di Napoli - Novara - Milano - Torino - Genova - Bergamo - Siena - Pavia - Pisa - Casale Monferrato - Tortona - e

CONFERMA

per tanto che è fermamente decisa a proseguire nella più energica azione di tutela della propria grande specialità «GHIACCIO MENTA» contro tutte le volgari e sfrontate contraffazioni

AVVISA

che appositi ISPETTORI stanno effettuando in tutta Italia minuziosi accertamenti, con il preciso incarico di provocare il sequestro, nelle forme di legge, della merce incriminata e denunciare all'Autorità Giudiziaria tutti i fabbricanti e negozianti colpevoli di sleale concorrenza.

INVITA

tutti gli acquirenti a non chiedere semplicemente caramelle di menta, ma a pretendere il vero «GHIACCIO MENTA», che porta impresso su ogni caramella il nome «ELAH», rifiutando energicamente ogni imitazione.

DIFFIDA

ancora una volta: fabbricanti, negozianti e rivenditori, che già commiserano infrazioni alle norme della correttezza commerciale, a desistere immediatamente dalla loro azione, intesa a spacciare per spirito di grezza speculazione volgari imitazioni del vero «GHIACCIO MENTA ELAH», e a non esporre al pubblico, nei Vasi forniti dalla Casa ELAH e contraddistinti con il suo marchio, nessun prodotto della concorrenza.

Ricordate!

SE NON È ELAH NON È GHIACCIO MENTA

ELAH
La Casa delle Caramelle e dei Toffe